

Lo scrittore Sergio Aquino incontra gli studenti dei Licei Scientifici “Fermi” e “Scorza” e parla del suo romanzo “Indagine all’ombra del Mab”.



“Lo scrittore che non fa finta di niente”

di Rita Rossi

Il 13 maggio si è svolto l’incontro con Sergio Aquino, autore del romanzo noir “Indagine all’ombra del Mab”, nell’aula magna del liceo scientifico “Enrico Fermi”. Vi è stato un gemellaggio tra le classi del liceo “Scorza” e la classe ID del liceo “E. Fermi”.

abbiamo senza far finta che i mali non esistano, ma coprendoli con le nostre migliori qualità. Viaggiate, raccogliete un enorme bagaglio di esperienze e portatele qui dove vi è una sottovalutazione delle ricchezze che abbiamo e dove non si capisce come mai un calabrese

Sergio Aquino ha sessant'anni e vive a Perugia, non è uno scrittore di professione, dirige un'azienda petrolifera a Udine e da poco ne ha aperto una in Calabria, spinto dalle provocazioni dei ragazzi del "Fermi", durante un incontro di tre anni fa, che lo ha convinto a scrivere il seguito del romanzo "Indagine all'ombra del Mab". E difatti è nato "Sangue sui rifiuti", secondo romanzo di una trilogia che sta per essere completata.

Sergio Aquino, durante l'incontro, ha raccontato di aver creato quattro personaggi (Chiara, Carlo, Pietro, Claudio), di cui tre non sono di Cosenza, per avere una prospettiva diversa della città e uno sguardo critico sull'ambiente. Gli è stato chiesto poi se il personaggio di Pietro fosse il suo alter-ego e lui ha risposto: «Lo è solo per quanto riguarda il fatto che io sono andato via da Cosenza, ma per quanto riguarda l'aspetto familiare non lo è assolutamente.»

Il dibattito, tuttavia, è stato incentrato in particolare sul tema della 'ndrangheta, poiché lo scrittore ha ritenuto importante sottolineare la sua presenza qui a Cosenza, affermando che essa non avrebbe vita se non fosse per l'indifferenza della gente.

Ha detto: «Vi invito ad esaltare le eccellenze che noi Calabresi

nella propria terra sia nullità e solo fuori egli possa eccellere.

Abbiamo abitudini e modi di fare completamente diversi dagli altri, noi parcheggiamo in terza fila senza problemi, e la 'ndrangheta va avanti grazie alle nostre collusioni».

Per questo anche lui è tornato, dopo anni di lontananza e di grande nostalgia. E ha aperto di nuovo una società a Cosenza per constatare se le cose fossero cambiate, ma, amareggiato, ha puntualizzato che la situazione resta uguale e forse peggiore. E il silenzio ha occupato la sala.

Per noi ragazzi è stato un incontro importante poiché, in fondo, ci ha fatto riflettere sulla presenza fagocitante della 'ndrangheta e questo ci ha turbati, ma ci ha anche incitato a rendere questa Terra migliore studiando e impegnandoci ogni giorno per ricostruirla e preservarla in tutte le sue bellezze. Una di queste è il MAB, il museo all'aperto "Bilotti" che, grande protagonista del romanzo di Aquino, è unico nel suo genere in Italia e testimonia silenziosamente quanto una città come Cosenza possa essere bella e affascinante. Bisogna partire da qui, dal bello, e renderlo totale.

